

DONATO BRUNO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATO BRUNO, *Relatore per la maggioranza*. Giacché le emendative non sono nella mia disponibilità, ma è la Commissione che, dinanzi a quel testo, ha votato a maggioranza i relativi subemendamenti, se l'onorevole Boato ritiene di ritirare i suoi emendamenti, è padrone di farlo. Qualora, invece, ritenesse di non ritirarli, voteremo i subemendamenti (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevole Boato, ritirate gli emendamenti Soda 3.4, 3.5 e 3.6 ?

MARCO BOATO. Signor Presidente, confermo di ritenere indecente questo modo di comportarsi e annuncio il ritiro degli emendamenti Soda 3.4, 3.5 e 3.6 che, in modo indecente, la maggioranza della Commissione ha cercato di stravolgere.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo alla votazione del subemendamento 0.3.7.1.

ANTONIO SODA. Signor Presidente, ritiriamo anche l'emendamento Soda 3.7.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Visco. Ne ha facoltà.

Per cortesia, colleghi, abbiamo una programmazione dei lavori da rispettare. Vi chiedo di facilitare la Presidenza, perché già la situazione è oggettivamente difficile. Credo che, se diamo spazio alla goliardia, il risultato sarà che rimarremo qui per chissà quanti giorni. Pertanto, la situazione è delicata e l'onorevole Visco merita, come tutti gli altri colleghi, il silenzio e l'attenzione dell'Assemblea. Prego, onorevole Visco.

VINCENZO VISCO. Signor Presidente, arrivati a questo punto del dibattito, a quest'ora, c'è poco da aggiungere. Stiamo

per votare l'articolo 3 che, in qualche modo, descrive la situazione in cui può sorgere il conflitto di interessi, ossia « quando l'atto è adottato dal titolare di cariche di governo ». Si capisce abbastanza bene. Tale definizione, evidentemente, non coglie il punto vero della materia concernente il conflitto di interessi. Infatti, vi possono essere atti diretti ed indiretti all'interno del Governo, atti compiuti da altri membri del Governo, atti interni all'attività di Governo ed esterni all'attività dell'esecutivo (sono, probabilmente quelli più pericolosi e più importanti).

Vorrei limitarmi, quindi, a richiamare alcuni esempi concreti di fatti già avvenuti o che possono avvenire. Alcuni di essi potrebbero sembrare banali, ma in realtà non lo sono. Comincio ricordando che, presso il Ministero dell'economia e delle finanze esiste, da tempo, un comitato euro che si occupava — si occupa tuttora — di seguire l'operazione di conversione delle monete. Questo comitato pubblicava un bollettino sull'euro che andava alla stampa, che successivamente divulgava il contenuto. Recentemente, questo bollettino è stato trasformato in un giornale del comitato euro, allegato a tutti i principali quotidiani italiani e alle principali riviste. Naturalmente, si poteva discutere se ciò fosse necessario. È ovvio, infatti, che tale operazione costa molti denari. Ora, si dà il caso che questo giornale sia edito e stampato dalla Mondadori (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

Qualora, signor ministro, signor Presidente, vi fosse stata una gara, evidentemente buona parte dell'opinione pubblica avrebbe pensato — sicuramente, lo penserebbero negli altri paesi — che si trattava di una chiara situazione di conflitto di interessi, attraverso cui, indirettamente, le aziende di un membro autorevole del Governo, il più autorevole, aumentano il fatturato.

ANTONIO SODA. Ministro Frattini, non è così ?

VINCENZO VISCO. Vorrei richiamare un altro esempio. È in atto una campagna importante — una serie di *spot* televisivi — sull'attività del Governo che si svilupperà fortemente nelle prossime settimane. Tale campagna è stata affidata ad un importante presentatore italiano che lavora, non per la RAI, ma per l'altro raggruppamento televisivo. Già questo, di per sé, potrebbe essere un fatto che attiene ad una forma di pubblicità indiretta a favore delle trasmissioni delle altre reti. Ma il problema è un altro. Come si sa, gli *spot* del Governo trasmessi sulla RAI sono gratuiti, mentre gli altri sono pagati. E questo è un altro elemento che desta qualche inquietudine alle persone normali che assistono dall'esterno. Oggi, un altro collega, nel corso del suo intervento, ha ricordato l'esternazione del Presidente del Consiglio al convegno della FIEG. Anche in questo caso, qualora si materializzasse un qualche sostegno concreto per l'editoria, emergerebbe normalmente il sospetto che si legifera su cosa propria, su interessi propri.

Cosa si fa in questi casi, onorevole ministro? Si paralizza l'attività del Governo o tutto ciò è ininfluenza? Vorrei continuare, perché mi è stato comunicato — non ho verificato la veridicità di questa notizia ma si può sempre fare — che alcune importanti imprese pubbliche, in particolare l'ENEL e quelle del suo gruppo, hanno cambiato i loro *budget* pubblicitari televisivi; essi prima erano divisi equamente tra le diverse reti, mentre ora sono ripartiti diversamente: il 70 per cento per alle reti *Mediaset* e solo il 30 per cento a quelle della RAI.

LUCIANO DUSSIN. Perché Zaccaria ha rovinato la RAI!

VINCENZO VISCO. Sarebbe interessante sapere se ciò derivi da un'analisi di mercato, compiuta dall'azienda, da una scelta autonoma dell'azienda stessa o da pressioni e influenze o, in ogni caso, dall'intenzione di ricevere benevolenza da parte del Governo.

ANTONIO SODA. Lo fanno per servilismo! I servi sono dappertutto!

VINCENZO VISCO. Questo, evidentemente, è un caso abbastanza clamoroso, soprattutto perché, come è stato detto nel convegno di stamattina...

PRESIDENTE. Onorevole Visco...

VINCENZO VISCO. ...il mercato pubblicitario soffre il problema della riduzione della pubblicità televisiva.

Infine, c'è un altro problema, esterno all'attività di Governo, ma enorme, del quale si parla da molti mesi a Milano, che riguarda il futuro di Mediolanum, signor ministro Frattini. Ci si chiede, cioè, se si debba incorporare Mediolanum nelle Generali o, piuttosto, in una grande banca (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*), in maniera tale che azionista di riferimento di questa grande banca o di questa grande assicurazione diventino gli attuali azionisti di Mediolanum.

Tutto ciò è fuori dalla norma, signor Presidente: si tratterebbe, indiscutibilmente, del più clamoroso caso di conflitto di interessi, perché è chiaro che le menzionate imprese potrebbero essere indotte a fare una cosa che, altrimenti, non farebbero mai.

Quindi, signor Presidente, le cose sono chiare: poiché nessuno obbliga l'onorevole Berlusconi a fare il Presidente del Consiglio, non è vero che c'è una situazione di forza maggiore. Per come si pone oggi in Italia, il problema è praticamente insolubile. Le uniche soluzioni possibili, vale a dire quelle contenute nella proposta di legge alternativa, sono state respinte. Noi ne prendiamo atto ...

PRESIDENTE. Onorevole Visco, la invito a concludere.

VINCENZO VISCO. ...però non veniteci a dire, né oggi né domani né dopodomani, che vi siete fatti carico di risolvere il problema del conflitto di interessi (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	478
<i>Votanti</i>	477
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	239
<i>Hanno votato sì</i>	271
<i>Hanno votato no</i> ..	206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Boato 3.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	477
<i>Maggioranza</i>	239
<i>Hanno votato sì</i>	204
<i>Hanno votato no</i> ..	273).

(Esame dell'articolo 4 – A.C. 1707)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 1707 sezione 4)*.

ALFIERO GRANDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Grandi, non le posso dare la parola adesso perché il suo gruppo ha esaurito anche il tempo aggiuntivo.

ANTONIO SODA. Che contributo volete, allora?

PRESIDENTE. Dopo mi atterrò ad una certa flessibilità, ma non le posso dare la parola sul complesso degli emendamenti. Credo che i responsabili del suo gruppo mi comprendano: se agissi diversamente creerei una disparità obiettivamente inaccettabile.

Quando passeremo alla votazione dei singoli emendamenti mi segnali quando vorrà parlare per dichiarazione di voto e le darò la parola.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

DONATO BRUNO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere della Commissione è favorevole sull'emendamento 4.10 del Governo, sul subemendamento 0.4.9.1 della Commissione e, se approvato, sull'emendamento Soda 4.9. Su tutte le restanti proposte emendative, il parere della Commissione è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Boato 4.1 e Mascia 4.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grandi. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente, l'articolo 4 è veramente strano e, se volete, rivela la sostanza del disegno di legge. Il comma 1 stabilisce: « Restano ferme le vigenti disposizioni » – ci mancherebbe altro! – e prosegue: « anche quando esso sia riconducibile ad atti posti in essere dal titolare » – vorrei vedere il contrario! – mentre il comma 2 precisa: « Le disposi-

zioni della presente legge non escludono l'applicabilità delle norme»; e perché mai dovrebbero escluderla?

Ancora una volta, siamo di fronte al tentativo di individuare, in termini molto chiari, come vada applicato il disegno di legge di cui stiamo parlando.

Eppure vorrei ricordare ai colleghi della maggioranza, che continuano con pervicacia in una linea francamente inaccettabile, che in altri paesi non c'è stato nemmeno bisogno di una legge per potere intervenire in casi di incompatibilità. Il ministro del tesoro degli Stati Uniti e il Vicepresidente degli Stati Uniti hanno rinunciato ad un patrimonio, che diventava incompatibile con le responsabilità politiche, ed hanno rinunciato prima e a prescindere dall'intervento di ogni modalità legislativa. In questo caso, invece, si sta cercando di ritagliare il vestito in modo tale che possa aderire a pennello rispetto a un problema che sappiamo benissimo esistere, ma che così non viene risolto. Infatti, come è stato detto, questa non è una legge sul conflitto di interessi, ma, semplicemente, mantiene gli interessi eliminando il conflitto. Questa è la verità. E questo tentativo continuo di eliminare il problema è del tutto inaccettabile.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boato 4.1 e Mascia 4.11, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	463
<i>Votanti</i>	462
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	232
<i>Hanno votato sì</i>	192
<i>Hanno votato no</i> ..	270).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 4.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	464
<i>Maggioranza</i>	233
<i>Hanno votato sì</i>	197
<i>Hanno votato no</i> ..	267).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Mondello non ha funzionato; avrebbe voluto votare contro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bressa 4.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	467
<i>Maggioranza</i>	234
<i>Hanno votato sì</i>	198
<i>Hanno votato no</i> ..	269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Soda 4.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	465
<i>Maggioranza</i>	233
<i>Hanno votato sì</i>	196
<i>Hanno votato no</i> ..	269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Soda 4.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	463
<i>Votanti</i>	462
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	232
<i>Hanno votato sì</i>	195
<i>Hanno votato no</i> ..	267).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Soda 4.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	469
<i>Maggioranza</i>	235
<i>Hanno votato sì</i>	196
<i>Hanno votato no</i> ..	273).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Soda 4.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	471
<i>Votanti</i>	470
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	236
<i>Hanno votato sì</i>	199
<i>Hanno votato no</i> ..	271).

Passiamo alla votazione del subemendamento 0.4.9.1 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Soda. Ne ha facoltà.

ANTONIO SODA. Signor Presidente, questo qui è un Governo pieno di avvocati, no? L'hanno scritto tutti. Allora, signor Presidente, l'articolo 2631 del codice civile è intitolato: conflitto di interessi. L'amministratore che, avendo in una determinata operazione, per conto proprio o per conto di terzi, un interesse in conflitto con quello della società, non si astiene e partecipa, è punito con la multa da 400 mila lire a 4 milioni di lire. Vediamo il conflitto di interesse pubblico. Noi abbiamo detto che, se l'amministratore in conflitto con l'interesse della società è punito in questo modo, allora proviamo a dire che il ministro, che compie un atto in conflitto con gli interessi pubblici, sia punito allo stesso modo dell'ultimo amministratore di Catania, di Palermo, di Mantova, di Modena. No! Insorge la Commissione che dice: è punito con la sanzione amministrativa. Cioè un po' di elemosina da mettere nelle casse dello Stato. Ecco il grande ministro Frattini che ha elaborato la sanzione per il conflitto di interesse tra il privato ed il pubblico *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Verdi-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e di Rifondazione comunista)*. Questa è la vostra legge, della quale – ripeto – vi dovete vergognare. Lo dico anche ai miei amici giuristi, che si offendono quando dico queste cose: al collega Mancuso, al collega Nitto Palma...

NITTO FRANCESCO PALMA. Grazie!

ANTONIO SODA. ...all'avvocato Biondi...

PRESIDENTE. Onorevole Soda, la prego di non chiamarli tutti.

ANTONIO SODA. Allora, per evitare che il nostro paese si vergogni sanzionando il conflitto di interessi fra pubblico e privato dicendo che il rappresentante del Governo, che ha commesso quello che io

definisco crimine, paga una sanzione amministrativa, ritiro l'emendamento per salvarvi dalla vergogna di scrivere la sanzione amministrativa (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Verdi-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e di Rifondazione comunista*). È chiaro?

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 4.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	478
Votanti	477
Astenuti	1
Maggioranza	239
Hanno votato sì	207
Hanno votato no ..	270).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.10 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	477
Maggioranza	239
Hanno votato sì	271
Hanno votato no ...	206.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 4.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	482
Votanti	481
Astenuti	1
Maggioranza	241
Hanno votato sì	207
Hanno votato no ...	274.

Passiamo alla votazione dell'articolo 4. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pennacchi. Ne ha facoltà. (*Una voce dai banchi dei deputati del gruppo di Forza Italia: « Oh ! »*).

FRANCESCO GIORDANO. Oh, che?

PRESIDENTE. Per cortesia, non è colpa dell'onorevole Pennacchi.

LAURA MARIA PENNACCHI. Signor Presidente, grazie di questa piccola difesa.

Il modo risibile con cui viene trattata, nell'articolo 4, la questione dell'abuso di posizione dominante, conferma che quanto noi dell'opposizione stiamo dicendo da ieri, e cioè che questa legge provoca una identificazione tra mercato e politica, è assolutamente vero. Si crea una identificazione tra mercato e politica ed una mancata distinzione tra interessi privati ed interessi pubblici che nuoce alla politica in primo luogo. Qualche collega stamani ricordava che siamo di fronte ad una sorta di privatizzazione della politica che evidentemente la mutila nelle sue funzioni più nobili e primarie ovvero esprimere servizio per il paese, idealità e valori, ma vorrei sottolineare che nuoce anche al mercato.

Non affrontare il tema del conflitto di interessi, perché questa legge non lo affronta affatto (scompare il conflitto e rimangono gli interessi) conferma un esito già intrinseco in provvedimenti adottati in questi mesi come la depenalizzazione del falso in bilancio, le rogatorie internazionali, l'amnistia, di fatto, per i capitali portati illegalmente all'estero. Siamo, cioè, di fronte alla distruzione stessa della nozione di concorrenza ed alla riproposi-

zione di un'idea di mercato tribale, siamo di fronte alla tribalizzazione del mercato. Veramente non può esserci niente di più illiberale, c'è una regressione alla società premoderna ed addirittura preborghese (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Santagata. Ne ha facoltà.

GIULIO SANTAGATA. Signor Presidente, francamente non riesco più a comprendere la razionalità nel comportamento della maggioranza. Da due anni, ci accusano di aver accantonato il conflitto di interessi per poterlo usare come una clava contro il Presidente Berlusconi. Oggi hanno l'opportunità di risolvere il problema e di risolvere il conflitto di interessi e fanno una legge che non lo risolve e un bolscevico qualsivoglia, cito il ministro Visco in maniera amabile, ci ha appena dimostrato che non risolvendo alla radice il problema, questo si ripresenta per tutti gli atti, per tutte le possibilità. Allora noi avremo l'obbligo, per ogni azione del Governo, di tirare fuori la clava del conflitto di interessi (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	472
Votanti	471
Astenuti	1
Maggioranza	236
Hanno votato sì	275
Hanno votato no ..	196).

(Esame dell'articolo 5 – A.C. 1707)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 1707 sezione 5*).

Possiamo concludere l'esame dell'articolo 5 e rinviare il seguito dell'esame degli articoli alla seduta di domani. Credo che sarà possibile, se c'è un po' di buona volontà.

MAURA COSSUTTA. Non c'è.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

DONATO BRUNO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 5.100 della Commissione e parere contrario sulle restanti proposte emendative.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	473
Maggioranza	237
Hanno votato sì	196
Hanno votato no ...	277.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Mascia, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	470
<i>Votanti</i>	468
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	235
<i>Hanno votato sì</i>	191
<i>Hanno votato no</i>	277

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Lupi non ha funzionato nelle ultime votazioni nelle quali non ha espresso il voto.

Passiamo alla votazione del testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Bressa.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bressa. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, dal testo alternativo che propongo è evidentissima, in tema di dichiarazione degli incarichi, delle attività, del patrimonio e delle sanzioni, la diversità tra la finta soluzione del conflitto di interessi e quella che, invece, è una soluzione possibile. Vorrei che vi soffermaste sul secondo comma (al primo comma si dice che tutti sono tenuti a dichiarare le proprie posizioni, la dichiarazione dei redditi e così via): esso contiene, anche in questo caso, un riferimento esplicito alla cultura e al modello americano, a dimostrazione, ancora una volta, che il ministro Frattini si sbaglia quando dice che è impossibile traslare un meccanismo in un'altra realtà istituzionale. Perché il testo che propongo si rifa al modello americano? Perché, anche in questo caso, vi è un fortissimo riferimento alla responsabilizzazione dell'interessato e dell'autorità e, inoltre, perché viene prevista una serie di garanzie molto importanti che

fanno sì che l'autorità non possa essere considerata in qualche modo *dominus* della situazione, ma interlocutrice del soggetto che, potenzialmente, può trovarsi in una situazione di conflitto. Vorrei che vi soffermaste ragionando su come queste siano vere sanzioni e vorrei che le confrontaste con le finte sanzioni da voi previste (il famoso « birichino » ricordato ieri dal collega Mussi). Le sanzioni sono: la rimozione o la decadenza dalla carica o dall'ufficio da parte del Presidente della Repubblica, del Presidente della Camera dei deputati o del Senato della Repubblica, dell'amministrazione competente, dell'ente o dell'impresa; la risoluzione del rapporto di impiego pubblico o privato; la sospensione dall'abilitazione professionale da parte degli ordini o collegi professionali competenti; nel caso di attività imprenditoriale soggetta ad autorizzazione, licenza, abilitazione, nulla osta, la revoca del relativo provvedimento.

Queste sono sanzioni e sono sanzioni che valgono per tutti coloro i quali non sono in grado, perché non vogliono, e solo perché non lo vogliono, di cancellare la situazione di incompatibilità, la situazione di conflitto con l'interesse pubblico generale. Così si affronta e si risolve il conflitto di interessi. Come fate voi è acqua fresca, anzi è peggio, in quanto si tratta, di fatto, della legalizzazione di una situazione anormale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Bressa, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	457
<i>Maggioranza</i>	229
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no</i> ..	267).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 5.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	453
<i>Votanti</i>	452
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	227
<i>Hanno votato sì</i>	184
<i>Hanno votato no</i> ..	268).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 5.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	457
<i>Votanti</i>	456
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	229
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i> ..	269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Soda 5.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	462
<i>Maggioranza</i>	232
<i>Hanno votato sì</i>	191
<i>Hanno votato no</i> ..	271).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Falanga non ha funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 5.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	464
<i>Votanti</i>	463
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	232
<i>Hanno votato sì</i>	191
<i>Hanno votato no</i> ..	272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	461
<i>Votanti</i>	460
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	231
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no</i> ..	270).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.100 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	470
<i>Maggioranza</i>	236
<i>Hanno votato sì</i>	276
<i>Hanno votato no</i> ..	194).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Soda 5.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Soda. Ne ha facoltà.

ANTONIO SODA. Signor Presidente, questo emendamento non fa altro che rendere dignitosa la dichiarazione che il rappresentante di Governo deve rendere: rendere cioè pubblici tutti i suoi interessi e, quindi, anche quelli costituiti dal complesso delle quote e delle azioni non di tutte le società, ma di quelle nelle quali, ai sensi del codice civile, esercita un'influenza dominante o il controllo.

Non ci saranno le sanzioni — perché non sono previste — ma, almeno, che si sappia su quali società il membro del Governo esercita il controllo o l'influenza dominante. Non credo, quindi, che sia sconvolgente per il vostro testo approvare questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Soda 5.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	456
<i>Votanti</i>	455
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i>	186
<i>Hanno votato no</i> ..	269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mascia 5.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	457
<i>Votanti</i>	455
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i>	188
<i>Hanno votato no</i> ..	267).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	463
<i>Votanti</i>	462
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	232
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no</i> ..	272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bressa 5.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	466
<i>Votanti</i>	465
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	233
<i>Hanno votato sì</i>	192
<i>Hanno votato no</i> ..	273).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Soda 5.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 464
Maggioranza 233
Hanno votato sì 191
Hanno votato no .. 273).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Soda 5.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 467
Votanti 466
Astenuti 1
Maggioranza 234
Hanno votato sì 194
Hanno votato no .. 272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Soda 5.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 461
Maggioranza 231
Hanno votato sì 190
Hanno votato no .. 271).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 463
Votanti 462
Astenuti 1
Maggioranza 232
Hanno votato sì 191
Hanno votato no .. 271).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Soda 5.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 466
Votanti 464
Astenuti 2
Maggioranza 233
Hanno votato sì 189
Hanno votato no .. 275).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bressa 5.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 458
Votanti 456
Astenuti 2
Maggioranza 229
Hanno votato sì 184
Hanno votato no .. 272).

Passiamo alla votazione dell'articolo 5. Dopo la votazione di tale articolo sosponderemo i lavori.

Vorrei salutare con grande affetto il Presidente della Repubblica del Cile, un paese che è nel cuore di tutti gli italiani,

Ricardo Lagos, questa sera qui presente (*Generali applausi cui si associano i membri del Governo – L'Assemblea si leva in piedi*).

Almeno un momento di unità in una giornata piuttosto travagliata!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giulietti. Ne ha facoltà. Onorevole Giulietti, ci riporti alla giornata, per favore!

GIUSEPPE GIULIETTI. Signor Presidente, farò del mio meglio, vista l'ora. Farò un bisbiglio di opposizione al ministro Frattini; adotterò un comportamento, come Fred Bongusto, molto *soft*, e ciò per non turbare il Governo e il ministro. Raccoglierò, quindi, l'appello molto elegante rivolto ieri dal Presidente Berlusconi, dal ministro Castelli e dall'onorevole Bossi alla concordia nazionale, con quelle alate parole che hanno voluto usare per richiamarci a un elemento di stile (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*). Anzi, sarei tentato di votare a favore e, se fosse possibile, voterei a favore delle rogatorie – pentito – per accogliere questo invito che mi sembra fatto molto bene.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI (*ore 20,35*)

GIUSEPPE GIULIETTI. Ministro, noi abbiamo lavorato e ci siamo confrontati in Commissione. Ieri sera sono rimasto sinceramente colpito dal suo scatto di indignazione. Mi ha ricordato i momenti migliori del Risorgimento (*Si ride*), quando si è girato verso di noi e ha detto: vergogna, volete conservare le vostre poltrone (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*). Io, signor ministro, non ci ho dormito. Stanotte non ho dormito, perché ho sentito lo schiaffo e l'indignazione di un fratello maggiore, di uno che perde la pazienza e dice: come potete pensare che questa non sia una buona legge contro il conflitto di interessi (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)?

Signor ministro, ho riflettuto e le vorrei rivolgere una domanda (è difficile essere più *soft* di così!). Lei ieri sera si è indignato e si è arrabbiato: l'ho vista in una trasmissione televisiva, *Sciuscià*, cui ha partecipato anche l'onorevole Rutelli. Ad un certo punto, è intervenuta un'altra persona molto attenta alle parole, l'onorevole Vittorio Sgarbi (mi dispiace che non sia in aula), il quale ha usato belle parole sulle liste di proscrizione, su quel comunista di Biagi, su Santoro e su Galli della Loggia, un noto bolscevico, che aveva avanzato alcuni dubbi sul conflitto di interessi.

Come mai non si è indignato, ministro, e ha detto solo che non era d'accordo su tutto? Erano espressioni un po' forti, di una cultura giustizialista e giacobina di destra, che infila manette metaforiche ed è pericolosa. Vede, il giustizialismo è pericoloso; l'ingiustizialismo, parola che non si usa, è cosa orrenda e vergognosa a cui bisogna opporsi sempre (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani*).

Bisogna indignarsi quando il ministro Gasparri, che ha col revisionismo storico un rapporto un po' deficitario, dice: è iniziato il nostro 25 aprile. I miei mi dissero che fu diverso il 25 aprile (*Si ride – Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*)! Perché nessun liberale e liberista si è indignato per il colpo alle spalle a La 7, prima speranza di competizione e di apertura del mercato? Per quale ragione ci si è opposti all'ingresso del privato americano a Raiway (*Commenti del deputato Bornacin*)? È stata la prima grande manifestazione contro gli yankee degli ultimi anni: l'avete fatta voi (*Si ride – Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)!

ANTONIO MAZZOCCHI. Pensa a Zaccaria!

GIUSEPPE GIULIETTI. Per quale motivo nella finanziaria non si è votata una

legge sulla liberalizzazione della pubblicità? Oggi Berlusconi dice: sì, vogliamo eliminare i vincoli, ma affinché i proprietari di televisioni possano comprare i giornali! Era il contrario, ministro: affinché i giornali entrassero nella televisione, non perché il monopolio comprasse i giornali (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani*)!

Bisogna indignarsi anche per le aggressioni ai comici, agli autori, ai registi. È brutto e triste - sì, è vero - quando i registi ed i comici prendono le bandiere, ma è triste anche quando si ha paura dei registi e dei comici, è triste anche l'inverso!

TOMMASO FOTI. Pensa a D'Alema!

FILIPPO ASCIERTO. Pensa a D'Alema!

GIUSEPPE GIULIETTI. Starei attento alle ironie, perché se si temono i comici si teme di essere comici quando si fa politica!

Potrei citare le dichiarazioni di Bossi e mi querelerebbe Frattini. Se mi limitassi in aula a dire su questa legge ciò che la Lega ha detto a me su questa legge, voi mi mandereste al gabbio e avreste ragione: sarebbero termini un po' eccessivi. Biondi si indignerebbe. Quindi calma, altrimenti leggiamo le dichiarazioni autentiche.

Allora, perché sul conflitto di interessi schierate il servizio d'ordine? Noi su grandi dibattiti come giustizia e comunicazione spesso ci dividiamo nel centrosinistra, forse anche troppo. Ma perché su temi come giustizia e comunicazione non si alza un fiato? Lo dico a molti colleghi della Lega e di Alleanza nazionale che ricordano come in altri anni un forte massaggio - non messaggio - mediatico ridusse i consensi al momento del dissenso (*Commenti dei deputati di Alleanza nazionale*). Attenti a consegnare l'interruttore ad una sola persona perché anche le grandi forze popolari del centrodestra rischiano quando l'interruttore ha un solo proprietario!

In questo contesto cosa c'entra l'articolo 5? È sbagliato il contesto, è sbagliato il testo. La previsione dell'autorità appare uno scherzo. Il polo unico della televisione e della pubblicità è già stato realizzato e questo distrugge un mercato: siamo usciti dall'Europa in questo settore. La pubblicità, ministro, non il controllo dei telegiornali. La televisione è un palinsesto, è una colonna sonora della società. Come interviene un'autorità su un palinsesto complessivo? Dove rileva l'infrazione e il ruolo della ricchezza?

Se mi sto sbagliando, peggio, ma vede, ministro, le rivolgo una domanda: se conoscesse un paese con un Presidente del Consiglio con tre reti, e tre in arrivo, e il monopolio della pubblicità, lei che farebbe? È una ipotesi teorica, non personalizzo, è volgare (*Si ride*)!

Concludo dicendo che lei ieri ha citato Pizzorusso e Branca e ha detto: come si fa a impedire ad un proprietario di accedere alla comunicazione o alla lotta politica? Sì, ma veda, Pizzorusso, Branca, Bobbio, Galante Garrone, Rodotà, Barile, Bachelet, il meglio della grande tradizione laica, liberale e cattolica democratica, hanno posto il problema inverso: come ricchezza e potere non diventano l'unico dio che impedisce, a chi non ha, le condizioni di uguaglianza? Ci rifletta, ministro, perché un giorno anche voi dovrete riflettere su questo (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Giulietti, abbiamo visto l'indice di gradimento!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni – Applausi di deputati del gruppo di Forza Italia – Un deputato dai banchi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo grida: « Vergogna ! »*).

(Presenti e Votanti 461
Maggioranza 231
Hanno votato sì 269
Hanno votato no .. 192).

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge, che è assegnato, ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento, in sede referente, alla I Commissione (Affari costituzionali):

« Conversione in legge del decreto-legge 25 febbraio 2002, n. 17, recante misure urgenti per lo svolgimento della Conferenza internazionale di Palermo sull'*e-government* per lo sviluppo » (2425) – Parere delle Commissioni III, IV, V e IX.

Il suddetto disegno di legge, ai fini dell'espressione del parere previsto dall'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento, è altresì assegnato al Comitato per la legislazione.

Convalida di deputati.

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta delle elezioni, nella seduta odierna, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni nei collegi uninominali e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, ha deliberato di proporre la convalida:

I CIRCOSCRIZIONE – Piemonte 1

Collegio uninominale n. 1: Ugo Giovanni MARTINAT

Collegio uninominale n. 2: Luciano VIOLANTE

Collegio uninominale n. 3: Giovanni VERNETTI detto Gianni

Collegio uninominale n. 4: Alberto NIGRA

Collegio uninominale n. 5: Laura CIMA

Collegio uninominale n. 6: Saverio VERTONE GRIMALDI detto Vertone Saverio

Collegio uninominale n. 7: Gianfranco MORGANDO

Collegio uninominale n. 8: Antoniogio BENVENUTO

Collegio uninominale n. 9: Giorgio PATTONI

Collegio uninominale n. 10: Mauro CHIANALE

Collegio uninominale n. 11: Enrico BUEMI

Collegio uninominale n. 12: Benedetto NICOTRA

Collegio uninominale n. 13: Salvatore BUGLIO

Collegio uninominale n. 14: Domenico LUCÀ detto Mimmo

Collegio uninominale n. 15: Livia TURCO

Collegio uninominale n. 16: Piero Franco Rodolfo FASSINO

Collegio uninominale n. 17: Michele Giuseppe VIETTI

Collegio uninominale n. 18: Osvaldo NAPOLI

Collegio uninominale n. 19: Giorgio MERLO.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiaro convalidate le suddette elezioni.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 28 febbraio 2002, alle 9,30:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi (1707-A).

e delle abbinare proposte di legge: PISCITELLO; BRESSA ed altri; SODA; BERTINOTTI ed altri; RUTELLI ed altri (210-1865-2148-2191-2214).

— *Relatori: Bruno, per la maggioranza; Bressa e Mascia, di minoranza.*

2. — Svolgimento di interpellanze urgenti.

La seduta termina alle 20,45.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 23,15.